

È l'ora della carità

**I VOLONTARI DELLA PASTORALE DELLA
CARITÀ SI RACCONTANO**
n° 61, 03/08/2020



Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari

«Il bene che inizia nel nostro cuore come una voce da ascoltare, è capace di cambiare il mondo! Questa speranza ineliminabile, genera un cambiamento che è davvero efficace».

Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, Campo Giovanni 27 Luglio 2020

Diamo voce alle nuove domande dai territori

«Abbiamo visto in questo tempo molte necessità, già presenti, che sono aumentate nell'emergenza covid. Non solo la necessità di un pacco viveri, comunque importante, ma l'aumento della solitudine per gli anziani. Alcuni gruppi dei giovani andavano a trovarli, pur rimanendo nella porta di casa, solo per dare un sorriso o ascoltarli, fosse anche lo sfogo di un momento. Davanti a questa attenzione ci è stato detto più volte: "Grazie che ci siete, ci fate sentire meno soli!"».

I volontari giovani del Ma.Si.Se

Diamo voce alle nuove risposte dai territori

«La nostra associazione è nata dopo il terremoto in Irpinia, dopo l'emergenza umanitaria del Kosovo, ed abbiamo continuato con gli aiuti alla comunità anche nel nostro territorio. Il nostro servizio è di protezione civile a 360°, lavoriamo sia di giorno che di notte, in queste settimane siamo molto attivi nel settore anti-incendio. Sosteniamo durante l'anno in particolare la comunità di S. Isidoro a Sinnai, facendoci carico mensilmente del ritiro del trasporto dei beni del Banco Alimentare, che poi vengono distribuiti dalla Conferenza Vincenziana. Durante l'emergenza covid abbiamo sostenuto anche la comunità di S. Barbara a Sinnai, Settimo S. Pietro, Maracalagonis, Burcei. A Sinnai c'è stato un coordinamento con i servizi sociali del comune, la parrocchia, le conferenze vincenziane, caratterizzato da una piena collaborazione. Con i nostri mezzi ci siamo resi disponibili per le persone anziane e malate che non potevano uscire di casa: portando dei pacchi alimentari e svolgendo piccole commissioni come ad esempio ritirare le medicine in farmacia o pagare qualche bolletta; piccole necessità quotidiane che diventavano urgenti. In emergenza covid inoltre abbiamo messo a disposizione delle attrezzature utili per l'allestimento di centri predisposti per le varie necessità: bagni da campo, camper, tavoli e panche; abbiamo montato tende per il pre triage, svolto il servizio presso il tribunale, l'aeroporto ed il porto di Cagliari; distribuito materiale didattico ed informatico su incarico delle scuole. Pensiamo che sia importante non solo rispondere alle necessità materiali ma anche alle necessità relazionali di ascolto e prossimità. È importante costruire un rapporto di fiducia con chi ci chiama e cercare di aiutare chi si trova nella difficoltà con la massima discrezione. Quando venivamo a conoscenza di situazioni gravi di bisogno da parte di terzi, cercavamo di farci prossimi, organizzando un giro tra le case della zona per chiedere se ci fosse qualche necessità, in modo da conoscere la reale situazione ed intervenire con grande riservatezza».

Luigia Cappai, Associazione di Protezione Civile Ma.Si.Se, Sinnai